



CITTA' DI
SAN GIORGIO A CREMANO

RASSEGNA STAMPA E WEB DEL 24 APRILE 2024

A cura dell'Ufficio Stampa del Comune di San Giorgio a Cremano
0815654462 michele.ippolito@e-cremano.it

24 aprile 2024

Repubblica

Tredicenne pestato dal branco “Mamma, è durato mezz’ora...”

San Giorgio a Cremano, brutale aggressione in un parco: in 20 lo colpiscono con bastoni e tirapugni. Solo quattro ragazze intervengono. La madre: “Assurdo rischiare per un’uscita”. Il raid in un video

dal nostro inviato

Dario Del Porto

SAN GIORGIO A CREMANO — «Mamma, è durato mezz’ora», ha detto il ragazzino quando è arrivato a casa. I carabinieri lo avevano incrociato poco prima, in lacrime e ferito, a qualche centinaio di metri dalla villa comunale di via Aldo Moro a San Giorgio a Cremano. Domenica sera, nel parco intitolato a una vittima innocente della camorra, il meccanico Vincenzo Liguori, questo tredicenne di famiglia perbene, che frequenta con profitto la scuola media, è stato aggredito e picchiato violentemente da una ventina di coetanei, uno era armato con tirapugni, altri avevano bastoni e minacciavano di estrarre un coltello.

La vittima non aveva alcuna colpa, se non quella di aver fatto da paciere, poche ore prima, in un litigio tra un suo amico e un altro ragazzo di una comitiva del quartiere Ponticelli. Dopo l’aggressione, il tredicenne è finito in ospedale con un trauma cranico e contusioni, ne avrà per due settimane durante le quali dovrà indossare un collare. «Io, come madre, chiedo più sicurezza. I nostri figli devono sentirsi tranquilli, è assurdo che un ragazzo debba rischiare la vita quando esce con gli amici», dice la mamma del tredicenne, ancora scossa per l’accaduto, che dopo aver sporto denuncia ai carabinieri affida a Repubblica questo grido d’allarme. Gli investigatori sono sulle tracce del branco. Il parco “Liguori” non è videosorvegliato, ma i militari hanno acquisito un filmato del pestaggio girato con un cellulare e pubblicato sui social.



▲ Il sopralluogo Carabinieri al parco Liguori dove un 13enne è stato aggredito e picchiato

***Il ragazzino “punito”
per aver fatto da
paciere, poche ore
prima, in un litigio
tra un suo amico e un
altro ragazzo di una
comitiva di Ponticelli***

Le immagini raffigurano il ragazzino che viene spintonato, colpito con calci ai fianchi e pugni in testa.

«Dura pochi secondi, ma si vede tutto quello che una madre non vorrebbe mai vedere», afferma una zia del tredicenne. E aggiunge: «Sono molto credente e, visto come sono andate le cose, penso che sia stato un miracolo se mio nipote non ha subito conseguenze ancora peggiori. Ai ragazzi che commettono questi gesti vorrei dire di avere un po’ di cuore. Queste cose non devono accadere, la giustizia farà il suo corso. Grazie a Dio mio nipote è vivo, ma quante madri non vedono tornare i propri figli a casa? Adesso abbiamo paura soprattutto per la risposta psicologica del ragazzo. Anche i miei figli sono rimasti traumatizzati. Ai responsabili bisognerebbe impartire una punizione almeno ade-

guata al gesto che hanno commesso». Era iniziato tutto con un litigio per motivi banali tra due ragazzi appartenenti, rispettivamente, a una comitiva di Ponticelli e a un gruppo di San Giorgio a Cremano. Diverbio apparentemente sanato domenica mattina quando, grazie alla “mediazione” del tredicenne, i due litiganti si chiariscono e suggellano la pace scambiandosi “il cinque”. Ma qualche ora dopo, una ventina di ragazzi di Ponticelli fa irruzione nel parco “Liguori” alla ricerca del giovane di San Giorgio a Cremano che aveva discusso con il coetaneo del loro quartiere.

Non lo trovano, ma vedono il tredicenne e lo aggrediscono. Vogliono il nome del suo amico. Il ragazzino, per non tradirlo, rifiuta di rispondere. Quelli lo minacciano, lo stratonano e cominciando a colpire selvaggiamente. Evitano il peggio “quattro angeli”, come li definisce la madre della vittima: quattro ragazzine della comitiva di San Giorgio a Cremano che intervengono a proteggere il coetaneo dalla furia degli aggressori. «Un gruppo di codardi che hanno trovato nel branco la forza per assalire il nostro concittadino», li definisce il sindaco di San Giorgio a Cremano, Giorgio Zinno. Al primo cittadino telefona il prefetto, Michele Di Bari, che porterà il caso all’attenzione del comitato per l’ordine e la sicurezza pubblica. Le mamme della cittadina si ribellano: il 12 maggio scenderanno in piazza per chiedere sicurezza e vigilanza contro la violenza. Ci sarà anche il deputato di Avs, Francesco Emilio Borrelli, che avverte: «Non possiamo aspettare che un ragazzino innocente venga ucciso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24 aprile 2024

Metropolis

San Giorgio

Aggressione dopo la lite, 13enne pestato a sangue

*Raid in villa: studente colpito dal branco con spranghe di ferro e tirapugni
Caccia a una ventina di ragazzi di Ponticelli. Ma la videosorveglianza è ko*

Alberto Dortucci

San Giorgio. Un trauma cranico, varie contusioni sul corpo e una prognosi di quindici giorni: sono le conseguenze riportate da uno studente di 13 anni vittima di un brutale pestaggio nel parco pubblico intitolato a Vincenzo Liguori, il meccanico ucciso per errore in un agguato di camorra. Il minorennese secondo quanto ricostruito dai carabinieri - sarebbe stato accerchiato da una ventina di giovani che, senza una apparente ragione, avrebbero cominciato prima a spintonarlo per poi proseguire con un pestaggio vero e proprio. Uno dei baby criminali aveva con sé un tira-pugni, altri mazze di legno e mazze ferrate. Una ragazzina avrebbe assistito all'aggressione shock e urlato per fermare il branco, ma senza risultati. La vittima è stata colpita con pugni, calci, sprangate al corpo, al volto e alla testa. Durante il pestaggio sarebbe spuntato fuori anche un coltello.

Il raid punitivo

Secondo alcune testimonianze raccolte sul posto, a scatenare il pestaggio del 13enne potrebbe essere stata qualche parola di troppo intercorsa tra gli amici che accompagnavano la vittima della violenza del branco e il gruppo di giovani proveniente da Ponticelli. Il parco pubblico intitolato a Vincenzo Liguori è molto frequentato dai giovani, specialmente di sera. A denunciare le violenze ai carabinieri è stata la mamma del tredicenne. Le indagini sono coordinate dalla procura di Napoli e affidate ai carabinieri. Sul luogo dell'aggressione non sa-



IL PARCO PUBBLICO INTITOLATO A UNA VITTIMA INNOCENTE DI CAMORRA
La villa comunale dell'aggressione è intitolata a Vincenzo Liguori, il meccanico ucciso per errore dalla camorra. E' frequentata ogni sera da centinaia di giovani

rebbero presenti impianti di videosorveglianza.

Le reazioni

Incredulità e sgomento per l'accaduto prevalgono tra i passanti. Nel giorno di festa per il santo patrono, San Giorgio, la villa comunale è affollata da famiglie con bambini ma anche da residenti impegnati in una passeggiata

all'aria aperta. «Cosa è successo? - chiede una signora - Mi spiace. Assurdo», commenta una volta saputo. Una dipendente del bar a due passi, e che ha avuto in gestione dal Comune il parco urbano, racconta: «A me è stato detto ieri da una delle parenti della vittima di ciò che è accaduto domenica. Ci ha comunicato che il

bambino è stato picchiato da venti ragazzi che, a quanto pare, non erano della zona, che avevano scavalcato e lo hanno pestato. Ma io non lavoravo e non ho visto. Il parco - aggiunge - è tranquillo ma è facile scavalcare. Ma un episodio del genere mai sentito». Il bar ha in gestione il parco urbano dalle 9 fino alle 19.30. Una mam-

ma con bambino piccolo al seguito non sa della vicenda e, informata, chiede delle condizioni della vittima. Poi commenta: «E' un parco relativamente tranquillo. Ci sono bande di ragazzini che circolano e vandalizzano: in passato sono state installate giostrine poi smantellate per il gusto di distruggere». E a chi le chiede di cosa ci sia bisogno, risponde: «Ci vorrebbe una forma di tutela, in che modo non lo so». La signora ricorda l'episodio accaduto lo scorso anno a pochi metri dal parco quando una ragazzina di 14 anni fu aggredita da coetanei che le strapparono ciocche di capelli: «Cose assurde», commenta.

Il sindaco

«Qualsiasi forma di violenza sia accaduta, va sempre condannata e continueremo a lavorare come comunità per promuovere una vera cultura dell'inclusione, chiedendo allo stesso tempo maggior presenza delle forze dell'ordine sul territorio, soprattutto nelle ore notturne», afferma il sindaco Giorgio Zinno. Un episodio shock, proprio nella città che celebra i bambini e le bambine con un laboratorio e una serie di iniziative ogni anno. Evidentemente insufficienti a frenare la violenza barbara e ingiustificata.

@riproduzione riservata